

ALTRI TRE GIORNI DI
piazza fraterna



di Dino Dozzi
direttore di MC

Stiamo preparando un altro Festival Francescano, ancora a Reggio Emilia, nei giorni 1-3 ottobre 2010. L'esperienza dello scorso anno è stata molto positiva e abbiamo deciso di ripeterla, tentando anche di migliorarla. Conserveremo come luogo le piazze del centro, così belle, vicine e funzionali. Conserveremo un'ampia e variegata offerta di conferenze. Conserveremo mostre e spettacoli, film e momenti di preghiera.

Il tema del festival sarà diverso: non più "La novità di Francesco" ma "Fratelli è possibile?". Le risposte a questa domanda - apparentemente semplice ma in realtà complessa, intrigante e coinvolgente - saranno di tipo spirituale e storico, psicologico e sociologico, religioso ed economico, filosofico e biblico. Alcuni relatori sono "ripetenti", come Chiara Frugoni e Stefano Zamagni; la maggioranza sono nuovi, come Marco Bartoli, Giovanni Nicolini, Brunetto Salvarani, Elena Bosetti, Massimo Cacciari.

Al posto de "Il san Francesco di Giotto" di Roberto Filippetti, avremo "Il san Francesco della Tavola Bardi" di Chiara Frugoni. Le mostre, gli spettacoli teatrali e i film proposti saranno nuovi. Ci sarà ancora la possibilità di vedere e acquistare qualche libro di francescanesimo: saranno con noi ancora la Libreria Internazionale Francescana, ma anche la Redazione di "Messaggero Cappuccino" con la sua rivista e le sue collane. Negli stand in piazza potremo incontrare le realtà e le iniziative missionarie e giovanili dei francescani dell'Emilia-Romagna.

Anche lo scorso anno di fatto erano presenti al festival le varie componenti del francescanesimo della regione, ma nel 2010 il festival diventa “francescano” in senso compiuto: è pensato, organizzato e gestito da tutti i francescani dell’Emilia-Romagna, frati minori, cappuccini e conventuali, suore clarisse e cappuccine, suore francescane di vita attiva, francescani secolari. Probabilmente è questo coinvolgimento globale a costituire la principale novità del Festival Francescano 2010.

Durante il festival sarà in vendita un bel volume sul Festival Francescano 2009, una specie di Atti, che raccoglie le principali conferenze, ma anche le motivazioni, i programmi, i partecipanti, e poi interviste, impressioni e foto del festival che ha fatto da apripista e che si colloca dunque tra “lo zero e l’uno”. L’intenzione è quella di continuare poi a documentare ogni festival con un volume, che ricordi una esperienza bella, ma che serva anche a riproporre emozioni e contenuti utili per costruire uno stile nuovo e più fraterno nei rapporti umani.



Foto di Ivano Puccetti

Il festival, d’altra parte, non è solo un contenitore di messaggi e di proposte, ma è in sé stesso messaggio e proposta: il metodo diventa contenuto, la fraternità non è solo tema trattato, ma stile vissuto nell’incontrarsi in piazza, ascoltando insieme, cantando, pregando, ma anche semplicemente salutandosi e guardandosi con occhio vicendevolmente riconoscente. È per favorire al massimo l’incontro di persone che verrà dato spazio alla “biblioteca vivente”: che cosa fanno le suore in clausura? Si potranno “consultare” suore francescane di clausura, dialogando con loro. Che cosa fanno i frati in convento? Si potrà incontrare un frate e farsi raccontare. Chi sono i francescani secolari? Dalla “biblioteca vivente” si potrà individuare uno di loro e parlargli. Hanno ancora senso le missioni? Si potrà ascoltare qualche missionario. Ma le domande possono essere tante: ha ancora senso confessarsi? che differenza c’è tra peccato e reato? perché i giovani hanno oggi paura di fare scelte definitive? Esistono ancora le

vocazioni? Dalla “biblioteca vivente” ognuno potrà scegliere il volume-la persona da consultare. Anche questa sarà forse una novità interessante, perché valorizza l’esperienza e il contatto personale.

Già brillantemente collaudato, e quindi da riprendere e sviluppare ulteriormente, sarà il coinvolgimento degli studenti, dalla scuola materna all’università, con giochi, ricerche, canti, disegni, discussioni e seminari.

La preparazione del Festival Francescano 2010 procede a tutta forza. I lettori segnino sull’agenda Reggio Emilia, 1-3 ottobre. Regaliamoci tre giorni di francescanesimo in piazza, di incontro tra amici, di esperienza nuova. “Fratelli è possibile?”. Ci renderemo conto che sì, è davvero possibile. E, volendo, neppure difficilissimo. Arrivederci in piazza!